

## La città pulita

C'era una volta, in paese lontano, una bellissima città pulita e splendente, piena di colori e di gente felice; tutti i bambini giocavano e si divertivano, i genitori lavoravano ed erano sereni, non litigavano mai perché in quel paese non c'era lo smog e l'inquinamento, respiravano aria pura perché il sindaco aveva vietato l'utilizzo del petrolio ed aveva fatto installare tutti impianti ad energia solare. Tutta la città utilizzava l'energia pulita per riscaldarsi, per far muovere le macchine e i motorini, per cucinare. Il sole, che amava le persone ed era tanto buono, era tanto tanto felice perché si poteva rendere utile. Un giorno arrivò, il sindaco della città vicina, che al contrario era brutta inquinata e tutti i suoi abitanti erano tristi e malinconici, e con un grande imbroglio imprigionò il sindaco buono e con uno strano sortilegio chiuse la città come in una cappa di vetro dove il sole non riusciva a penetrare. Subito i cittadini pensarono che si trattava solo di un po' di brutto tempo ma dopo parecchi giorni che erano senza energia e non potevano più utilizzare nessuna macchina e la cosa peggiore non avevano più i riscaldamenti, decisero a malincuore di farsi portare il petrolio dalla città vicina e di utilizzarlo perché sennò sarebbero tutti morti, ma non sapevano che, anche così, le loro vite si stavano accorciando giorno per giorno perché respiravano fumi cattivi.

La città diventò così, brutta e grigia, tutti erano nervosi e frenetici, i bambini non avevano più spazi verdi dove giocare, i fiori non crescevano più e la cosa più brutta era che i genitori erano così nervosi che litigavano sempre e sembrava che non si amassero più. Così, un giorno, i bambini delle classi terze della città si riunirono perché non potevano più tollerare quella situazione. Rifletterono sulla soluzione e decisero di andare nella città vicina per indagare su quello che era successo loro. Una notte si travestirono da adulti e con le biciclette si incamminarono in una strada buia e silenziosa, mentre pedalavano, un po' impauriti, sentirono una voce che non capivano da dove provenisse:

-Hei ragazzi, sono io, fermatevi-.

D'un balzo i bambini si gettarono dietro ai cespugli per nascondersi.

-Sono io, il vostro amico sole, non potete vedermi perché ora è notte-.

Uno dei ragazzi arrabbiato rispose:

-Non ti vediamo neanche di giorno, ci hai abbandonati e ci hai messi in un mare di guai, la nostra città è diventata brutta e tutti litigano-.

Un altro bimbo:

-Non ti vogliamo più parlare, lasciaci in pace-.

Il sole quando capì cosa era successo, spiegò ai bambini ciò che era accaduto e insieme progettarono un piano per rompere la campana che li divideva. Chiesero aiuto alla luna e alle stelle e all'alba del giorno seguente, dopo aver svegliato tutti gli abitanti, con la forza del sole crescente spinsero la campana, tutti insieme, tanto da frantumarla in mille pezzi. Svanito l'incantesimo il sindaco buono ricomparve e ringraziò i bambini perché senza di loro la città sarebbe sprofondata nell'inquinamento e nella tristezza per sempre.

Classe IIIC

**SCUOLA PRIMARIA SAN MARONE - CIVITANOVA MARCHE**